

La strategia operativa dei PMP: anteprima di una scheda di autovalutazione

Giovedì, 29 giugno 2023

Regione Marche - Palazzo Li Madou (5° Piano) - Via Gentile da Fabriano 2/4-
Ancona



Dr.ssa Maria Pia Cancellieri – AST Pesaro Urbino

Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

STRUMENTI



- **Buona pratica:**

procedure che sulla base di esperienze passate che vengono opportunamente formalizzati in regole o piani che possono essere seguiti e ripetuti e sono rivolti ad un miglioramento o ad una facilitazione di azioni aziendali anche laddove non c'è un supporto normativo

- **Scheda di autovalutazione**

Strumento rivolto alle aziende la cui compilazione è un momento di riflessione e uno spunto per migliorare le azioni aziendali

- **Compilazione del questionario sulla PERCEZIONE DEL RISCHIO su piattaforma**

i questionari saranno visionati e valutati dai servizi e da qui si dedurranno i bisogni o le criticità che permangono l'azienda sta attraversando – spunti di riflessione importanti per una crescita rivolta alla cultura della sicurezza e ad un miglioramento autogestito

Scheda di autovalutazione e suo significato

Autorevisione su valutazione del rischio

- ✓ Sono stati rispettati gli step previsti per una efficace valutazione e gestione del rischio aziendale?
- ✓ Quanto ci manca per raggiungere lo standard di accettabilità e di efficacia?
- ✓ Cosa dobbiamo ancora fare?
- ✓ **A che cosa ci porta il non avere un idoneo livello di adeguatezza?**



RIFLESSIONE.....



Momento vero di riflessione finalizzata alla verifica del conseguimento del livello di conformità a quanto previsto dalla normativa vigente

In questo processo gli SPSAL attraverso i loro operatori assistono le aziende anche attraverso l'emanazione di buone prassi

Questi strumenti sono stati formulati e condivisi con i portatori di interesse e nella fattispecie parti sociali, datoriali e associazioni di categoria, enti e serviziche costituiscono il tavolo tecnico di lavoro con il quale ci interfacciamo per ogni azione del PRP

Per tale motivo non rappresentano atti imposti dall'Organo di Vigilanza , perché costruiti insieme a chi lavora nelle aziende per renderne più facile l'applicabilità

Cosa abbiamo fatto fino ad ora (a che punto siamo del percorso)

- Individuazione dei comparti/aziende sui quali andremo a MIRARE il piano e lo abbiamo fatto attraverso:
- Incontri di condivisione-brainstorming con parti sociali e portatori di interesse quindi proprio con voi
- Attraverso una elaborazione e revisione congiunta di una lista di autocontrollo

COSA FAREMO

- ➔ Lettera informativa alle aziende del comparto su obiettivi, modalità e strumenti di lavoro
- ➔ Seminario informativo per le aziende e per tutti gli stakeholders nell'ambito del quale saranno illustrate le buone prassi e dove sarà presentata nel dettaglio la check list e le modalità della sua compilazione
- ➔ I questionari saranno compilati su piattaforma per agevolare l'invio e saranno ricevuti dai Servizi i quali provvederanno a valutarli e a selezionare le aziende per le successive AZIONI DI AUDIT

Le aziende che restituiranno il questionario saranno considerate reclutate a tutti gli effetti e contribuiranno al conseguimento dei LEA

Modalità di compilazione

La prima parte da compilare è unica e riguarda i dati anagrafici aziendali, seguono quindi altre sezioni ciascuna relativa ad ogni specifico piano mirato:

1. la prima riguarda la valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato
2. la seconda il piano mirato per lavoratori precari e/o con contratti atipici.

LINK:

<https://zfrmz.eu/IVraZ1VTyRmxCoLI3zTM>

Risultati

- SPSAL:**
- ANALIZZA LE SCHEDE DI AUTOVALUTAZIONE
 - VISUALIZZA LE CRITICITA'
 - RILEVA LE POSITIVITA'
 - RENDICONTA LE SCHEDE (% DI ADESIONE)

I RISULTATI SERVIRANNO PER EFFETTUARE DELLE AZIONI DI CONTROLLO/AUDIT CHE RAPPRESENTANO UN MOMENTO DI CONFRONTO CON L'AZIENDA E DI CRESCITA ULTERIORE PERCHE' SIA SUPERATO IL CONCETTO DI AUTODENUNCIA PER ESSERE SOSTITUITO DA QUELLO DI CRESCITA.

CONFRONTO-CONDIVISIONE-CAMBIAMENTO: QUESTI SONO I CARDINI PER UNA CRESCITA RIVOLTA ALLA CULTURA DELLA SICUREZZA E NON ALLA SOLA VERIFICA DELL'APPLICAZIONE DELLA NORMA

Compilazione del questionario SULLA PERCEZIONE DEL RISCHIO

Raccolta e costituzione di un repertorio di soluzioni attuate nelle aziende sia direttamente che a seguito dell'attività di autorevisione finalizzate al trasferimento e condivisione per mezzo della restituzione dei risultati attraverso attività di reportistica, seminari e convegni.



AGENZIA REGIONALE SANITARIA

Settore Prevenzione e Promozione della Salute
nei Luoghi di Vita e di Lavoro

Regione Marche



ast
PESARO URBINO
MARCHE

ast
ANCONA
MARCHE

ast
MACERATA
MARCHE

ast
FERMO
MARCHE

ast
ASCOLI PICENO
MARCHE



PIANO
REGIONALE
PREVENZIONE
MARCHE 2020/2025

Evento di lancio

promosso dal Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 D.Lgs. 81/08

I PIANI MIRATI DI PREVENZIONE

Una strategia innovativa per potenziare la prevenzione nei luoghi di lavoro

Giovedì 29 giugno 2023

Grazie per l'attenzione

ricovero (ordinario o Day Hospital) con l'obiettivo di sviluppare iniziative di ricerca attiva delle malattie professionali MSK. In particolare sarà consolidata una "nuova" modalità proattiva di intervento, tipica del piano mirato di prevenzione che, pur coerente con i disposti normativi vigenti, rappresenta un'evoluzione del "controllo" nelle imprese, sicuramente a vantaggio di efficienza della Pubblica Amministrazione e potenzialmente più efficace essendo in grado di coniugare l'assistenza con la vigilanza. Essa rappresenta uno strumento innovativo di controllo, fondato sulla conduzione di processi di prevenzione volti al miglioramento delle misure generali di tutela e non alla sola verifica dell'applicazione della norma. In essa, l'azione dei Servizi specifici delle ASL si orienta verso il supporto/assistenza al mondo del lavoro, facilitando l'accesso delle imprese alla conoscenza, ovvero valutazione e corretta gestione dei rischi: in questo quadro è di fondamentale importanza sostenere i datori di lavoro nel percorso di autovalutazione del livello di sicurezza nella gestione dei rischi e nell'organizzazione della sicurezza aziendale.

Nelle Marche, come del resto in tutto il territorio nazionale, si sono sviluppate nel corso degli anni diverse tipologie di lavoro precarie e/o variegate secondo contratti cosiddetti atipici. Un tratto comune a scenari occupazionali di tale genere è costituito dall'incertezza e dalla limitata estensione temporale del rapporto di lavoro; ciò contrasta la possibilità di maturare competenza ed esperienza, nonché di instaurare relazioni umane stabili, ragionevolmente anche con una ricaduta sui rischi di **stress lavoro-correlato** e sulle possibilità di andare incontro a infortuni lavorativi e malattie professionali.